



"Pai nestris fogolârs"

Notiziario dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli

ANNO IV - n. 68 - 20 aprile 2023

IL 18 APRILE DI MIA NONNA EMMA

Sono nato dieci anni dopo la giornata storica del 18 aprile del 1948 e quindi troppo tempo mi separa da quel momento straordinariamente importante che fu la vittoria della Democrazia Cristiana contro il Fronte Popolare, che ricordiamo anche in un articolo di questo numero del notiziario. In realtà qualcosa di personale mi collega a quel momento ed è il ricordo di mia nonna Emma, al quale sono stato sempre molto legato, poiché sono cresciuto in casa con lei. Era nata nel 1901 ed era rimasta orfana della mamma a pochi anni. Aveva poi sposato quello che sarebbe diventato mio nonno Federico, infermiere presso l'Ospedale Gervasutta di Udine dove era conosciutissimo con il nome di "Rico punture" a causa della indiscussa abilità nelle iniezioni che andava a fare nelle famiglie, prestazione allora molto richiesta.

Nonna Emma mi raccontava parecchi episodi della sua vita, alcuni dei quali mi sono rimasti sempre impressi. Il primo è legato al ricordo dell'affondamento del Titanic che venne commentato all'epoca considerandolo un atto di superbia di uomini che, alla partenza del transatlantico, esposero cartelli con la frase "Neanche Dio l'affonderà", frase che, come sappiamo, venne drammaticamente smentita alla prima attraversata della nave considerata inaffondabile.

Non so se l'episodio sia storicamente provato ma è verosimile e a me ha fatto sempre una certa impressione.

Un altro episodio è legato alla prima guerra mondiale, all'epoca della ritirata di Caporetto. Mia nonna, che rimase al suo paese con la famiglia e quindi visse qualche mese con gli occupanti austriaci, fu particolarmente impressionata da un gesto dei soldati dell'imperatore: la rimozione delle campane

delle chiese, che furono requisite per fare cannoni. Anche in questo caso il giudizio fu piuttosto drastico: "Un esercito che porta via le campane dalle chiese non può che essere destinato alla sconfitta". E così fu.

Siamo poi agli anni del secondo conflitto mondiale che, grazie a Dio, furono superati dalla famiglia senza gravi conseguenze. Ricordo però alcune parole dense di pietà umana e cristiana che la nonna rivolse verso un padre di famiglia, fascista, ucciso dai partigiani del Mancino, dietro il muro del cimitero.

E arriviamo al 18 aprile del 1948. Qui le parole della nonna Emma si facevano entusiaste: lei infatti, militante dell'Azione Cattolica, partecipò attivamente alla campagna elettorale a sostegno della Democrazia Cristiana. Nonna Emma non aveva fatto scuola oltre la quinta elementare, ma aveva una forte coscienza di appartenere a un popolo e a modo suo aveva capito l'importanza di quel momento elettorale, anche se era solo la seconda volta che votava. Sentiva, anche a tanti anni di distanza, di aver fatto un gesto importante e positivo per sé e per i suoi cari, anche per me....

Mi tornano alla mente con nostalgia le parole di nonna Emma, donna buona e semplice, perché oggi capisco che aveva capito molto più di noi che ci complichiamo la vita e che ogni giorno scriviamo cartelli simili a quelli che salutarono il Titanic: "Neanche Dio l'affonderà" salvo poi trovare una immediata smentita dalla realtà....

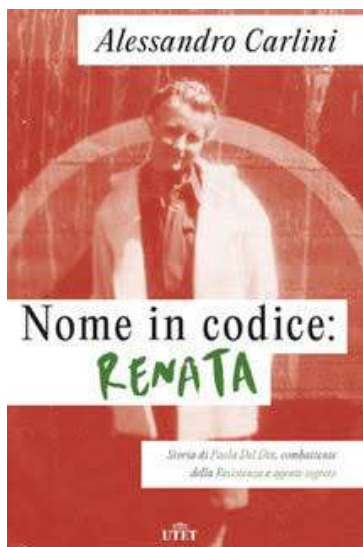
Roberto Volpetti

25 APRILE: FESTA DELLA LIBERTA'

Come facciamo ormai da alcuni anni per la ricorrenza del 25 aprile abbiamo previsto e organizzato alcuni momenti importanti di riflessione su questa giornata.

Ecco il programma completo.

VENERDI' 21 APRILE ALLE ORE 17:00



presso il Salone del Popolo di palazzo D'Aronco a Udine, si terrà la presentazione del libro **NOME IN CODICE: RENATA** *Storia di Paola Del Din, combattente della Resistenza e agente segreto*. Il libro è stato scritto dal giornalista Alessandro Carlini e pubblicato dalla Casa Editrice UTET. L'incontro è stato promosso e organizzato dalla Associazione Partigiani Osoppo Friuli in collaborazione con il Comune di Udine, nell'ambito delle manifestazioni promosse per la celebrazione della Festa della Liberazione.

L'incontro sarà aperto con l'intervento del nuovo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, cui seguirà l'intervento di saluto di Roberto Volpetti presidente della Associazione Partigiani Osoppo Friuli. Seguirà il dialogo, condotto dal Direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, fra Paola Del Din e Alessandro Carlini, autore del libro. Nel corso dell'incontro verranno letti, da Gianni Nistri, alcuni brani del libro.

SABATO 22 APRILE ALLE ORE 10:30



Si terrà la cerimonia in ricordo di TERESIO OLIVELLI, alpino, partigiano, deportato nel campo di concentramento di Hersbruck dove fu brutalmente ucciso nel gennaio del 1945. La cerimonia è stata promossa e organizzata dalla Associazione Partigiani Osoppo Friuli, in collaborazione con il Comune di Udine, nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione della Festa della Liberazione.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10:30 con lo scoprimento della lapide collocata sulla facciata dell'edificio al civico 83 di via Pracchiuso, dove ottanta anni fa, Teresio Olivelli trovò ospitalità e rifugio grazie alla famiglia Ariis. Egli, infatti, nell'ottobre del 1943 riuscì a fuggire dal campo di prigionia in Austria e, su indicazione di un udinese prigioniero con lui, si rivolse alla famiglia Ariis per trovare sostegno: voleva rientrare in Lombardia dove viveva la sua famiglia.

Dopo alcune settimane di sosta in via Pracchiuso riuscì ad organizzarsi per proseguire il ritorno verso casa, dove lo attendeva un pressante impegno nella resistenza cattolica che lo portò ad essere nuovamente prima incarcerato e poi deportato nel lager tedesco. Nel corso della cerimonia verrà ricordata la sua straordinaria figura ed il sacrificio della sua giovane vita, che lo ha portato alla beatificazione avvenuta a Vigevano nel febbraio del 2018.

Dopo lo scoprimento della lapide, la cerimonia proseguirà nella antistante chiesa di San Valentino dove interverranno nell'ordine: il Sindaco di Udine ed il presidente della Associazione Partigiani Osoppo che porteranno rispettivamente il saluto della città e della associazione. Seguiranno l'intervento di don Marco Minin, cappellano militare della Brigata "Julia" e del dott. Luigi Ariis, che porterà il ricordo di Teresio Olivelli a cui la famiglia è rimasta molto legata. Concluderà l'intervento di mons. Paolo Rizzi, che è stato postulatore della Causa di Beatificazione del giovane lombardo. Al termine dell'incontro verrà recitata la preghiera al Beato Teresio Olivelli. Nell'occasione verrà distribuita la pubblicazione dedicata alla sua memoria realizzata dalla Associazione.

SABATO 22 APRILE ALLE ORE 16.30



si aprirà al Tempio Ossario di Udine una mostra sulla stampa clandestina durante la resistenza in Friuli. Il luogo è quanto mai appropriato perchè nei vasti locali del luogo sacro nascevano molti fogli poi diffusi in città ed in periferia a rischio della vita di coloro che li portavano con sè qualora fossero stati scoperti dai tedeschi. E anche quanti s'improvvisavano tipografi qualora si fosse fatta un'irruzione sarebbero stati passati per le armi. Su di loro però vegliavano due sacerdoti patrioti eccezionali i cappellani don Giorgio Vale e don Albino Perosa entrambi appartenenti all'Osoppo Friuli.

La mostra, che riporta alcune delle testate di tutte le opinioni uscite in quei mesi, vuol rendere omaggio a quanti hanno scritto, stampato e diffuso una informazione alternativa a quella degli occupanti e dei giornali da essi controllati. Nel biennio 1943-45 non vi erano molte fonti di informazione in grado di divulgare i valori della libertà, anzi venivano denigrati e chi combatteva per la giusta causa era trattato da bandito. Alla presentazione interverranno per un saluto il Sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il presidente dell'APO Roberto Volpetti e un rappresentante della Parrocchia del Tempio Ossario. Seguiranno gli interventi del dottor Roberto Tirelli, curatore della mostra e di Santo Montalto incaricato dalla Parrocchia di seguire la valorizzazione storica del Tempio Ossario.

DOMENICA 23 APRILE ALLE ORE 10:00

Percorso della memoria in ricordo di tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita nella Guerra di Liberazione.

Di seguito il programma.

10:00 Monumento in ricordo della movm Salvo D'Acquisto - Via Salvo D'Acquisto aiuola spartitraffico- incrocio con Via Riccardo Di Giusto

10:15 Monumento in ricordo dei caduti della Divisione Acqui e Cefalonia e Corfù - Via Cefalonia - aiuola spartitraffico

10:45 Cimitero Urbano - Ingresso Viale Firenze - Lapide ai Caduti nei Lager (Monumento Internati Militari Lager Nazisti)

11:00 Cimitero di S. Vito - Galleria di Ponente Tomba Dormisch - Tumulo 45 fra Pilastro Ponente Lapide a Gastone Valente "Enea"

11:15 Cimitero di S. Vito-in fondo al porticato di levante-Sepolcro dei partigiani Caduti della Città

11:30 Lapide ai Partigiani Osovani Passerini e De Zorzi - fucilati il 29/04/45 - Via Podgora 24/4

11:45 Cimitero Urbano - Ingresso Viale Martini - Lapide ai partigiani Fucilati 11/02/45

12:00 Retro Tribunale- Via Verdi Lapide ai Partigiani fucilati (Antonio Friz)

MARTEDI 25 APRILE ALLE ORE 9:00

Di seguito il programma della Celebrazione della Festa della Liberazione che si terrà a Udine

9:00 Deposizione corona al Cimitero Britannico di Tavagnacco

9:45 Ritrovo in Piazza I Maggio

10:00 Avvio del corteo da Piazza I Maggio

10:30 Alzabandiera e deposizione corone al Tempietto ai Caduti in Piazza Libertà

Intervento:

Alberto Felice De Toni - Sindaco di Udine

Massimo Marchesiello – Prefetto di Udine

Lettura motivazione Medaglia al Valor Militare: alla città di Cividale, alla città di Tolmezzo e alla città di Udine

Interventi:

- **Assunta Casanova** – Studentessa

- **Villiam Pezzetta** - Segr. gen. CGIL FVG per CGIL-CISL-UIL

Orazione Ufficiale:

Silvia Quilleri – “Fiamme Verdi” di Brescia

11:30 Corteo al Monumento alla Resistenza e deposizione corone in Piazzale XXVI Luglio

Interventi sul tema della Resistenza e Costituzione del:

- Consiglio Comunale dei Ragazzi
- Studenti e studentesse delle Scuole secondarie di II grado di Udine
- Coro Popolare della Resistenza

- Deposizione corona accanto alla lapide che ricorda la Resistenza presso il Tempio Ossario (via Luigi Moretti)

I PATRIOTI OSOVANI DI VIA PODGORA

L'APO rende doveroso omaggio ai patrioti Luigi Passerini e Luigi De Zorzi, catturati e fucilati dai tedeschi il 30 aprile 1945 a Udine in Via Podgora, nel luogo in cui una lapide commemora il loro estremo sacrificio per la Libertà.

Nato a Villalta di Fagagna il 22 maggio 1921, Luigi Passerini si arruola volontariamente nella Regia Aeronautica. Frequentate le Scuole Pilotaggio di Fano e Rimini, è promosso Sergente Pilota. L'8 settembre 1943 lo coglie nell'aeroporto di Campoformido presso il 1° Nucleo Addestramento Caccia. Dalla primavera del '44, Luigi diventa il patriota "Angelo", appartenente al "Gruppo Azzurro Baracca", costituito a Udine per volontà di decine di avieri fedeli all'Italia e decisi a contribuire alla sua Liberazione dal nazifascismo al motto "E' bello morire per la Patria". Agli ordini del comandante, il Tenente Pilota Nicola De Camillo "Pino", molisano di Agnone (Isernia), i patrioti della formazione autonoma, confluita nella 2° Divisione "Osoppo-Friuli", agiscono in collaborazione con i Carabinieri Reali del Comando di Via Gemona. La loro principale e rischiosa attività a beneficio della Resistenza consiste nel mappare la presenza in città dell'occupante nazifascista, raccogliere sistematiche e preziose informazioni sulla dislocazione ed i movimenti delle sue truppe e sull'attività delle sue spie, non rinunciando ai sabotaggi alla ferrovia ed alle linee telefoniche.

Alla vigilia della Liberazione, il "Gruppo Azzurro Baracca" è il primo ad insorgere in città, anticipando i reparti partigiani e gli Alleati che vi entrano il 1° maggio. Si deve, in particolare, ai suoi uomini il disarmo del presidio della Scuola Specialisti dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana in Via Gaeta, che costa la vita al patriota frusinate Manfredo Sorge, spentosi in ospedale a causa delle ferite riportate in combattimento con le SS naziste, accorse a sostegno dei militi fascisti.

In Via Podgora, Luigi Passerini è, invece, accerchiato da una soverchiante pattuglia tedesca, che sorprende i patrioti nei pressi dei rifugi del polisportivo Moretti. Catturato, il giovane viene immediatamente fucilato assieme all'osovano Luigi De Zorzi "Plinio", commerciante residente in città, nato a Montecchio Maggiore (Vicenza) il 16 gennaio 1910. Entrambi sono stati onorati con il conferimento della Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla Memoria. Passerini con Decreto Presidenziale del 10 febbraio 1986 quale *"fulgido esempio di dedizione alla Patria"*, De Zorzi con analogo provvedimento del 18 aprile 1951, che ne encomia *"i molto apprezzati servizi resi alle formazioni partigiane operanti in montagna"* prima del suo generoso sacrificio per la Liberazione di Udine.

Jurij Cozianin



LUIGI DE ZORZI (1910-1945)



LUIGI PASSERINI (1921 - 1945)

FRIULI 18 APRILE 1948

A settantacinque anni da quella giornata, la data del 18 aprile è indissolubilmente legata alle elezioni politiche che si tennero in quel giorno del 1948 e che rappresentarono per l'Italia la definitiva scelta di libertà dopo gli anni del Fascismo e gli ancora più terribili anni della guerra. Sono conosciuti i risultati di quella consultazione elettorale che videro contrapporsi la Democrazia Cristiana, rappresentata da Alcide De Gasperi, suo leader indiscusso, e il Fronte Popolare che raccoglieva il Partito Socialista di Pietro Nenni ed il Partito Comunista, guidato da Palmiro Togliatti. La competizione si concluse con un successo clamoroso della Democrazia Cristiana che con il 48,51 % dei voti ottenne 305 deputati su 574, quindi la maggioranza assoluta dei seggi mentre il Fronte Popolare ottenne il 30,98 % dei voti e 183 seggi. Buono il successo dei Socialisti di Saragat che ottennero il 7,07 % dei voti con 33 seggi. A seguire gli altri partiti: Blocco Nazionale (3,82 %), il Partito Monarchico (2,78 %), il Partito Repubblicano (2,48 %) e Movimento Sociale (2,08 %) che ottennero rappresentanze parlamentari assai ridotte così come alcune forze minori a carattere locale, come il Partito del Sud Tirolo e il Partito Sardo d'Azione.

Se questo fu il risultato nazionale, conosciuto nelle sue linee generali, meno noti sono i risultati in sede locale, nella nostra Regione. Un primo elemento da sottolineare è senz'altro la complessa ed ancora incerta realtà della situazione confinaria, che impose necessariamente la esclusione dal voto il territorio triestino, sottoposto alla occupazione delle Forze Alleate che si protrasse fino al 1954 (infatti le prime elezioni politiche cui poterono partecipare i triestini furono quelle del 1958).

La Circoscrizione Elettorale, comprendeva quindi le due province di Gorizia e di Udine (che comprendeva anche l'attuale provincia di Pordenone creata solo nel 1967) alle quali fu aggiunta la Provincia di Belluno.

I risultati della consultazione seguirono ovviamente la dinamica nazionale, ma con esiti locali che sono interessanti da cogliere.

I votanti nella Circoscrizione furono 705.499, pari al 91,40 % degli aventi diritto al voto. La Democrazia Cristiana ottenne 397.471 voti, pari al 57,78 %, oltre 9 punti in più della media nazionale. Il Fronte Popolare ottenne 144.679 voti ed il 21,03 % ovvero quasi 10 punti percentuale in meno della media nazionale. Significativo il risultato del Partito Socialista di Saragat che ottenne 97.181 voti pari al 14,13 % ovvero il doppio della media nazionale.

Nella Circoscrizione elettorale furono complessivamente assegnati 14 seggi: di questi 9 andarono alla Democrazia Cristiana, 3 al Fronte Popolare, 2 al Partito di Saragat. Nessuno degli altri partiti minori ottenne il seggio. Fu quindi una sconfitta bruciante per lo schieramento della sinistra: ottenne solo 3 seggi contro gli 11 eletti dallo schieramento moderato che andò a sostenere il Governo De Gasperi.

All'interno della Circoscrizione non vi furono significativi scostamenti nell'andamento dei risultati: in provincia di Belluno la DC a ottenne il 61,16 % , il Fronte Popolare il 15,73 e il Partito Socialista di Saragat ottenne il 15,92 %. In provincia di Udine, la DC il 56,98 %, il Fronte Popolare il 20,87 % ed il Partito di Saragat il 14,89 %.

Se andiamo invece a considerare realtà locali troviamo ovviamente alcuni comuni che hanno espresso risultati divergenti: la zona delle Valli del Natisone (Drenchia, Pulfero, San Pietro al Natisone, San Leonardo, etc.) si esprime in modo plebiscitario a favore della DC che, nel Comune di Stregna giunse ad ottenere 908 voti che rappresentavano il 95,88 % mentre il Fronte Popolare ottenne 1 voto ovvero lo 0,11 %.

Al contrario la zona di Aquileia si esprime inequivocabilmente a favore del Fronte Popolare: a Terzo di Aquileia ottenne il 69,21 % dei voti contro il 25,24 % della Democrazia Cristiana. Da ultimo sono interessanti le notizie in merito ai 14 parlamentari che risultarono eletti dalla consultazione.

Come già ricordato la Democrazia Cristiana ottenne 9 parlamentari. Per la Provincia di Belluno venne eletto solamente Giuseppe Riva che fu per molti anni anche sindaco di Feltre e che fu il più votato della lista con oltre 32 mila preferenze. Per la provincia di Gorizia venne eletto Silvano Baresi, mentre per la Destra Tagliamento, (cioè l'attuale provincia di Pordenone) furono eletti due rappresentanti: Giuseppe Garlato e Leone Girolami, il quale morirà improvvisamente nel luglio del 1951.

La Sinistra Tagliamento, cioè l'attuale provincia di Udine elesse ben cinque democristiani: Guglielmo Schiratti, Tiziano Tessitori, Lorenzo Biasutti, Giovanni Battista Carron e Faustino Barbina. Il gruppo

udinese poi aumentò a sei parlamentari quando, nell'agosto 1951, il sindacalista della Cisl Gualtiero Driussi, primo dei non eletti, subentrò al pordenonese Girolami, deceduto. Si può dire che tutti i parlamentari si erano, seppur in diverso modo, coinvolti nella Resistenza, anche se indubbiamente un ruolo di primo piano lo ebbe Giovanni Battista Carron, il partigiano "Vico" della Osoppo e che fu il primo presidente della Associazione Partigiani Osoppo Friuli. Così come significativo fu il ruolo di Faustino Barbina, deportato in campo di concentramento.

Il Fronte Popolare elesse complessivamente tre deputati: il primo eletto fu il comunista udinese Gino Beltrame, che ottenne oltre 32 mila voti. In seconda posizione fu eletto Giordano Pratolongo, triestino di origine, anch'egli comunista che nel 1951 si dimise in conseguenza di una aggressione che subì a Monfalcone. A seguito della sua rinuncia subentrò il socialista Lucio Mario Luzzatto. Il terzo eletto fu il comunista bellunese Francesco Bettiol. Si candidò nella lista del Fronte Popolare anche il carnico Fermo Solari, che però non risultò eletto. Tutto il gruppo di parlamentari del Fronte Popolare apparteneva alla componente comunista, a scapito del Partito Socialista di Nenni che non vide eletto nessuno dei suoi esponenti fatto salvo, come detto, il subentro nel 1951 di Luzzatto al posto del dimissionario Pratolongo.

Ultimo gruppo di parlamentari fu quello del Partito di Unità Socialista guidato da Giuseppe Saragat che, come noto, in seguito assunse il nome di Partito Socialista Democratico. Furono eletti due suoi rappresentanti: l'udinese Umberto Zanfagnini e, in prima battuta, Candido Grassi, che ricordiamo fu il comandante militare delle Divisioni Osoppo Friuli con il nome di battaglia di "Verdi". La sua elezione fu però contestata dal primo dei non eletti, Guido Ceccherini, il quale nel maggio del 1949 vinse il ricorso che aveva presentato. Di conseguenza Candido Grassi dovette rinunciare al mandato elettorale.

Questa la pattuglia dei parlamentari della Prima Legislatura repubblicana che rappresentò il Friuli nel parlamento nazionale e che portò inevitabilmente con sé le ferite che la guerra aveva lasciato. Ferite gravi e dalle conseguenze complesse che solo i decenni successivi hanno consentito di superare.

Roberto Volpetti



News dal sito



SABATO 22 APRILE INAUGURAZIONE AL TEMPIO OSSARIO DELLA MOSTRA "LA STAMPA CLANDESTINA NELLA RESISTENZA IN FRIULI (1943-1945)"

Sabato 22 aprile alle ore 16,30 si aprirà al Tempio Ossario di Udine una mostra sulla stampa clandestina durante la resistenza in Friuli.

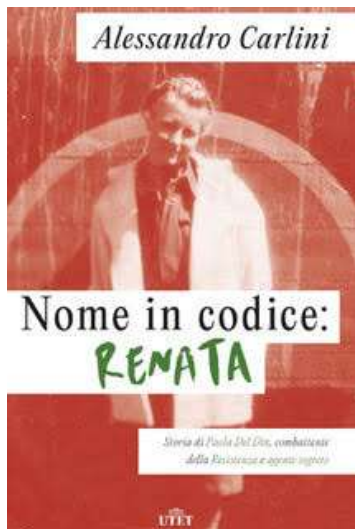
[Leggi la news sul sito »](#)

TERESIO OLIVELLI: TESTIMONE DEL "SECOLO BREVE"

Si terrà SABATO 22 APRILE la cerimonia in ricordo di TERESIO OLIVELLI, alpino, partigiano, deportato nel campo di concentramento di Hersbruck dove fu brutalmente ucciso nel gennaio del 1945.

[Leggi la news sul sito »](#)





PRESENTAZIONE DEL LIBRO "NOME IN CODICE: RENATA"

Venerdì 21 aprile alle ore 17:00 presso il Salone del Popolo di palazzo D'Aronco a Udine, si terrà la presentazione del libro **NOME IN CODICE: RENATA** Storia di Paola Del Din, combattente della Resistenza e agente segreto.

[Leggi la news sul sito »](#)

IL RICORDO DI TIZIANO TESSITORI A 50 ANNI DALLA SCOMPARSA

Nel corso del 1973, scomparvero a pochi mesi di distanza uno dall'altro tre esponenti di primo piano della Democrazia Cristiana: Agostino Candolini (1885-1973), Tiziano Tessitori (1895-1973) e Guglielmo Schiratti (1901-1973)

[Leggi la news sul sito »](#)



CONSEGNATO IL LIBRO SU CECILIA DEGANUTTI AGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MEDIA DI RUDA

L'Associazione Partigiani Osoppo, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Destra Torre, il Comune di Ruda e la Sezione Anpi locale ha organizzato un incontro con gli allievi dell'ultimo anno della scuola media di Perteole di Ruda dedicato alla memoria della medaglia d'oro Cecilia Deganutti.

[Leggi la news sul sito »](#)

LA VERITA' SCOMODA DELL'ECCIDIO DI KATYN

Il quotidiano Avvenire del 13 aprile scorso ha pubblicato un articolo dello storico Marco Patricelli dal titolo "La verità scomoda dell'eccidio di Katyn".

[Leggi la news sul sito »](#)



IL RICORDO DI CESARE MARZONA A CINQUE ANNI DALLA SUA SCOMPARS

Il 15 aprile di cinque anni fa ci lasciava Cesare Marzona, che è stato per ben 14 anni presidente della Associazione. Era stato eletto infatti alla fine del 2004, succedendo al suo amico Federico Tacoli che era morto improvvisamente nel settembre dello stesso anno.

[Leggi la news sul sito »](#)

IL RICORDO DI PIETRO MASET "MASO" MEDAGLIA D'ORO DELLA OSOPPO

Ricordiamo oggi, il 78° anniversario della morte di Pietro Maset, nome di battaglia Maso, che il 12 aprile del 1945, che rimase ucciso nel corso di uno scontro a fuoco con un reparto tedesco a Malga Cjamp in comune di Budoia.

[Leggi la news sul sito »](#)



RICORDANDO CECILIA

Ricorreva il 4 aprile il 78° anniversario della morte di Cecilia Deganutti, la patriota udinese appartenente alla Brigata Osoppo, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, uccisa alla Risiera di San Sabba a Trieste.

[Leggi la news sul sito »](#)

CI HA LASCIATO GIUSEPPE BARBONI DI TAVAGNACCO

Ci ha lasciato Giuseppe Barboni, caro amico e socio dell'Associazione. Classe 1925, è stato per moltissimi anni consigliere e assessore in Comune a Tavagnacco. Da sempre ha partecipato alla attività della nostra Associazione.

[Leggi la news sul sito »](#)



LE POLEMICHE SULL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL SENATO SULLE FOSSE ARDEATINE

A seguito delle polemiche di questi giorni sulle dichiarazioni del Presidente del Senato, Ignazio La Russa, relative all'attacco dei GAP di Roma contro un reparto tedesco in via Rasella, riportiamo il testo del comunicato dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri

[Leggi la news sul sito »](#)

28 MARZO 2023: L'AERONAUTICA MILITARE COMPIE 100 ANNI

L'Aeronautica Militare Italiana compie oggi 100 anni: infatti il 28 marzo 1923 fu emanato il Regio Decreto con il quale venne stabilito di scorporare l'Arma dal Regio Esercito e di costituirla come forza armata autonoma denominata "Regia Aeronautica".

[Leggi la news sul sito »](#)



81° ANNIVERSARIO DELL'AFFONDAMENTO DELLA MOTONAVE GALILEA

Era la notte del 28 marzo 1942 quando un siluro inglese colpì il Galileo sul lato destro, verso prua. Dopo sei ore il piroscifo si inabissava nelle fredde acque dello Jonio portandosi via più di mille vite.

[Leggi la news sul sito »](#)

79° ANNIVERSARIO DEL PRIMO REPARTO DELLA BRIGATA OSOPPO

Per ricordare questo anniversario lasciamo parlare un testimone diretto Federico Tacoli, così come lo racconta nel suo diario "Io c'ero ... e adesso racconto".

[Leggi la news sul sito »](#)



22 MARZO 2023: RICORDATO IL 75° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA FIVL

Il 22 marzo ricorre il 75° anniversario della Fondazione della FIVL. Infatti il 22 marzo 1948, nei locali del collegio san Carlo a Milano, fu redatto l'atto costitutivo della Federazione Italiana Volontari della Libertà, da parte dei rappresentanti di quindici associazioni partigiane autonome, fra le quali l'Associazione Partigiani Osoppo Friuli, distribuite in tutta l'area centro-settentrionale della penisola.

[Leggi la news sul sito »](#)

